



Con la cura degli unghioni due volte all'anno si possono evitare numerosi problemi di salute. *Fotografie: Marion Nitsch*

Salute degli unghioni – *prevenire anziché curare*

Per essere in buona salute ed efficienti abbiamo bisogno di buone scarpe. Ai bovini servono invece buoni unghioni. Gli stessi rivelano se le condizioni di alimentazione e tenuta sono ottimali.

Immaginatevi di aver perso un tacco della scarpa. Sotto il tallone vi rimane solo una sottile suola di cuoio. Ogni sassolino provoca dolori, il cuoio si assottiglia rapidamente. Ben presto si formano delle vesciche che pian piano si aprono e siamo costretti a camminare sulla carne nuda. Una vacca si sente pressappoco così se a causa di un trattamento degli unghioni malriuscito o non eseguito sviluppa una deformazione a uncino. Durante l'inverno non è raro imbattersi in animali martoriati che si muovono nella stalla con grande difficoltà.

Ne è colpita una vacca su sette

Accanto ai problemi di fertilità e alle malattie alla mammella, le affezioni degli unghioni sono la terza causa di malattie che affliggono le vacche svizzere. Il problema è presente non solo negli allevamenti miranti a conseguire elevate prestazioni,

ma anche in agricoltura biologica e negli allevamenti di vacche nutrici. In Svizzera si suppone che il 15 per cento delle vacche zoppichi. Il danno economico è notevole, i problemi agli unghioni infatti provocano sovente malattie secondarie come problemi di fertilità, ferite sui capezzoli e una produzione ridotta di latte.

La cura regolare degli unghioni è essenziale

La miglior prevenzione è il taglio corretto e funzionale degli unghioni almeno due volte all'anno. Ciò permette un accurato controllo, le malattie sono riconoscibili già nello stadio iniziale ed è possibile rimediare cambiando le condizioni di tenuta o l'alimentazione. Le vacche allora potranno muoversi nella stalla senza dolori.

Il foraggio agisce fino alla punta dei piedi

Il secondo fattore importante oltre alla cura degli unghioni è l'alimentazione. Gli errori dell'alimentazione possono provocare un'acidosi ruminale. Determinati batteri del ruminale rilasciano nei vasi sanguigni sostanze tossiche, responsabili dei disturbi circolatori del derma dell'unghione. Ne consegue che lo strato corneo diventa friabile e si presentano con maggiore frequenza problemi come la frattura della parete o lesioni della

linea bianca. Non è però solo l'acidosi a influire negativamente sulla salute degli unghioni, anche l'ammoniaca in eccesso in caso di elevato contenuto di proteine nella razione provoca sintomi simili. E infine anche una chetosi causata da mancanza di energia all'inizio della lattazione può avere un influsso negativo sul sistema immunitario degli animali e favorire l'insorgere di infezioni, in particolare anche degli unghioni.

La somministrazione di minerali, oligoelementi e vitamine ha senso solo se le cause principali delle malattie degli unghioni sono ridotte al minimo, vale a dire se il foraggiamento e la tenuta non esercitano più alcun influsso nocivo sulla salute degli unghioni. A questo proposito assume un'importanza centrale la biotina, una vitamina solubile nell'acqua che viene prodotta da batteri del rumine, per cui il fabbisogno della vacca normalmente è coperto. In caso di acidosi ruminale tuttavia la formazione di biotina nel rumine si riduce rendendo necessaria la somministrazione aggiuntiva di biotina. Per poter sviluppare tutta la sua efficacia la biotina va somministrata quotidianamente durante almeno sei mesi. In caso di alimentazione basata su foraggio grezzo ciò non dovrebbe essere necessario o solo molto raramente.

A proposito di salute degli unghioni si parla spesso anche di zinco. Lo zinco può migliorare la qualità del corno ma solo sotto forma organica. Il solfuro o l'ossido di zinco inorganico viene assimilato in modo insufficiente.

Movimento e superfici asciutte sono importanti

La tenuta è il terzo fattore importante oltre al foraggiamento e alla cura. Gli unghioni costantemente a contatto con superfici umide o bagnate sono soggetti a ogni tipo di infezione. Per una buona circolazione del sangue negli unghioni è necessario che la vacca possa muoversi. I lunghi tempi di permanenza nella rastrelliera riducono l'apporto di ossigeno e sostanze nutritive al derma e ciò influisce negativamente sulla qualità del corno dell'unghione. Soprattutto nelle stalle a stabulazione fissa nelle quali le vacche rimangono in piedi a lungo nello stesso posto è importante che possano sdraiarsi comodamente in modo da sgravare gli unghioni. Se le superfici di riposo sono troppo corte le vacche sono costrette ad appoggiare le zampe posteriori sul bordo della cuccetta o sulla griglia del canale di evacuazione, ciò che può creare ulcere e sanguinamenti della suola. Anche i pavimenti perforati o i rialzamenti possono provocare lesioni agli unghioni, per esempio il distacco della parete o crepe nel corno dell'unghione o della suola.

Mortellaro: prevenzione coerente

Attualmente la malattia di Mortellaro, chiamata anche dermatite digitale, è un tema importante. Stando ad uno studio della facoltà Vetsuisse, già nel 2014 il 73 per cento delle aziende lattiere svizzere era colpito dalla malattia, un animale su tre ne soffre. Le cause sono lo stress, errori di alimentazione, scarsa igiene e umidità. Si consiglia pertanto di far funzionare l'asportatore con maggiore frequenza e di creare poste di foraggiamento elevate e box di riposo asciutti per impedire ai batteri Mortellaro di provocare un'infezione. Sovente la malattia viene introdotta con l'acquisto di un animale o attraverso il contagio durante l'alpeggio.

Buone possibilità di guarigione senza antibiotici

Nello stadio iniziale è difficile riconoscere gli animali colpiti dalla malattia di Mortellaro perché le prime lesioni sono mi-

nime. Il controllo durante la cura degli unghioni è pertanto molto importante. La cura è impegnativa, il modo più semplice è il trattamento con uno spray contenente antibiotici. In agricoltura biologica tuttavia si dovrebbe possibilmente rinunciare all'uso di antibiotici. Rimangono quindi solo metodi più laboriosi che richiedono la fasciatura. In commercio esistono diversi prodotti che, se applicati correttamente, promettono buone possibilità di guarigione. I bagni degli unghioni richiedono parecchio lavoro e materiale, lo smaltimento del liquido



La colorazione rosa sta a indicare un leggero sanguinamento dovuto a pressione. L'eliminazione tempestiva impedisce l'insorgenza di dolori.

usato inoltre è tuttora un problema irrisolto. Un metodo più semplice consiste nello spruzzare gli unghioni con la gomma dell'acqua dopo la mungitura.

Gli antibiotici e le pomate e soluzioni chimiche di sintesi sono permessi solo se sono prescritti dal veterinario. Al loro posto possono essere utilizzati rimedi vegetali come per esempio tintura di calendula e camomilla o rimedi omeopatici come arsenico, mercurio, belladonna o zolfo. Rimane tuttavia una triste verità: anche la maggior parte degli animali guariti rimane portatrice del batterio. Da recenti studi emerge però che possono essere determinanti anche componenti genetiche. In avvenire sarebbe pertanto possibile una selezione mirata alla resistenza alla malattia di Mortellaro. *Christophe Notz, FiBL*



Consigli sul tema salute degli unghioni

Alle vostre domande sul tema della salute degli unghioni risponde il veterinario e consulente FiBL Christophe Notz.



→ christophe.notz@fibl.org
tel. 062 865 72 85
(F e D)